

OPINIONI

Elena Cattaneo



## FERMIAMO IL TURISMO DELLE POZIONI MIRACOLOSE

Le istituzioni devono dirlo: solo tre malattie si curano con le cellule staminali (e sono terapie made in Italy). Il resto? E mercato della speranza

NON È DIFFICILE immaginare lo stupore del dottor Allan Wu quando una donna di Los Angeles gli raccontò di quello strano clic che sentiva quando apriva l'occhio. Si trattava di microformazioni ossee nate a seguito di un trapianto di cellule staminali mesenchimali a cui si era sottoposta per eliminare le rughe. Quelle staminali avevano generato osso. I rischi del mercato della speranza a base di preparazioni cellulari "intruglio", sbagliate o inadatte, emergono sempre più nella letteratura medica. Conosciamo la storia di una ragazza americana di 17 anni affetta da sclerosi multipla: un trapianto di presunte staminali in Costa Rica le causò un'encefalomielite fulminante. E quella di un ragazzo con una malattia neurologica, volato da Israele in Russia per un trapianto di dubbie staminali fetali. Dopo due anni cominciò ad accusare mal di testa. Una risonanza e una biopsia evidenziarono una massa cerebrale (tumorale) di cellule non sue.

La parola "staminale" nell'immaginario collettivo ha assunto un significato quasi taumaturgico. L'idea, errata, è che possa riparare ogni tessuto danneggiato e "curare" ogni malattia. Le staminali sono molto diverse tra loro. Ci sono staminali nel sangue, nella cornea, nella pelle, nel muscolo. Funzionano rigenerando il tessuto in cui risiedono. Poi ci sono le staminali embrionali o riprogrammate, le più plastiche. Gli studiosi le isolano, le amplificano, le studiano per anni per capire se c'è

una strada terapeutica. Delle decine di migliaia di malattie, solo tre tipologie si curano con le rispettive staminali: alcune del sangue, le lesioni della cornea e della pelle. Terapie made in Italy. Nelle nostre (spesso umiliate) università sappiamo lavorare bene. E mentre si cercano dati sugli animali e sono in corso sperimentazioni cliniche per alcune malattie, per altre le staminali non avranno alcun ruolo. È pericoloso inseguire le "declamazioni di efficacia".

Il "turismo delle staminali", attraverso passaparola o il web, richiama soldi e "clienti" verso paesi con scarse regolamentazioni a protezione dei malati e, a oggi, scarsa scienza. Forse non è un caso che Davide Vannoni, artefice dell'inganno Stamina, abbia tentato di proseguire le infusioni delle sue "pozioni" (in realtà rischiosi detriti cellulari) in Georgia. Ma ci sono anche cliniche private del mondo occidentale che propongono terapie-truffa. Un esempio è la clinica Excell in Germania. Il governo tedesco in pochi mesi chiuse "l'affare", ma un malato morì come conseguenza dei trattamenti costosi, inutili e fuori controllo. Esistono circa 600 strutture nel mondo i cui siti internet millantano cure con pretese staminali per tante malat-

tie. Alcune lasciano al paziente la scelta del trattamento, della staminale, del numero di somministrazioni. Una madre mi mostrò la risposta di uno di questi centri a cui si era rivolta per il giovane figlio ammalato di distrofia muscolare. Le garantivano trattamenti curativi (purtroppo oggi inesistenti) e offrivano "un pacchetto di sei iniezioni invece che tre" con un risparmio immediato del 30% sul costo totale.

Non possiamo impedire alle famiglie e ai malati di partire. Le istituzioni mediche e sanitarie, scientifiche e politiche, però, hanno il compito di informare su cosa sia medicina e cosa no, e sui rischi di trappole mirate a realizzare grossi guadagni. Di fronte alle aspettative dei malati, spesso commisurate alle sofferenze, la scienza e la medicina lavorano per consegnare risultati solidi e verificabili. Ma ciò richiede il tempo necessario ad accumulare prove di sicurezza ed efficacia. Nel frattempo bisogna offrire ascolto, e la rassicurazione che ogni proposta razionale, scientificamente provata e medicalmente valida, sarà perseguita.

**Elena Cattaneo**, nata a Milano, è ricercatrice e docente di Farmacologia all'Università degli Studi di Milano e, dal 2013, senatrice a vita. È in libreria con *Ogni giorno. Tra scienza e politica*, Mondadori, in cui racconta l'esperienza in laboratorio e in Senato.